



COMUNE di CURINGA

Provincia di Catanzaro

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N ° 1 del 28/01/2017

OGGETTO : Approvazione obbiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2017/2019

L'anno **2017** il giorno **Ventotto** del mese di **Gennaio** , dalle ore **16,25**, a seguire, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Straordinaria e urgente, in prima convocazione, seduta pubblica, convocata dal Presidente del C.C. con avvisi del 26/01/2016 , **prot. n. 684**

Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

COGNOME	NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
DEVITO	Roberto	Presidente C.C.		X
SERRATORE	Barbara Ornella	Cons. Anziano	X	
PALLARIA	Domenico Maria	Sindaco	X	
MAIELLO	Patrizia Giovanna	Vice Sindaco	X	
FRIJIA	Giuseppe	Consigliere	X	
GALATI	Francesco	“	X	
MAIELLO	Antonio	“	X	
PELLEGRINO	Salvatore	“	X	
DE NISI	Immacolata V. za	“		X
SERRAO	Vincenzo	“	X	
SORRENTI	Roberto	“	X	
TOTALI			N ° 9	N ° 2

Si da atto che alle 16,40 entra il Consigliere Serrao, per cui rifatto l'appello nominale risultano presenti :9, assenti :2 (Devito Roberto ,Denisi Immacolata V.)

Partecipa con funzione consultive, referenti, di assistenza giuridico amministrativa e verbalizzazione (art.97, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Rosetta Cefalà.

Presiede il Consigliere Anziano Serratore Barbara Ornella, stante l'assenza del Presidente del C.C, il sig.Devito Roberto.

Il Presidente del C.C. F.F.. fatto l'appello verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto su indicato.

Il Presidente del C.C. F.F.

Sign.ra Barbara Ornella Serratore, introduce il 1 punto all'o.d.g. evidenziando che come avvenuto nel 2016 il Consiglio comunale è chiamato ad approvare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza il cui piano triennale deve essere presentato dal Responsabile Anticorruzione nella persona del Segretario Comunale alla Giunta Comunale per l'approvazione entro il 31 c.m.; invita quindi il Segretario Comunale a meglio esplicitare la materia. Il Segretario Comunale riferisce ai presenti che in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza il decreto legislativo 97/2016 ha apportato significative modifiche sia a L.Dgs 33/2013 afferente gli obblighi di pubblicazioni cui sono tenuti le P.A. sia alla L.190/2012 recante disposizioni per prevenire la corruzione intesa questa nell'accezione ampia che non riguarda solo i delitti contemplati dal Codice Penale ma, altresì, ogni comportamento di mal amministrazione da cui ne deriva un danno all'Ente in termini di immagine con ripercussioni anche economici.

Riferisce altresì che l'ANAC, alla quale sono state ormai trasferite tutte le competenze in materia Anticorruzione con la Deliberazione 831 del 3/08/2016 ha approvato il P.N.A. 2016, quest'ultimo riprendendo i capisaldi del PNA del 2013 e del 2015; ribadisce la necessità che l'organo di indirizzo politico generale approvi gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sui quali dev'essere sviluppato il Piano Anticorruzione da collegare agli altri atti di programmazione gestionale dell'Ente quali, il Piano della Performance ed il Documento di Programmazione (DUP). Conclude evidenziando che il Piano Anticorruzione viene redatto dal Responsabile nominato dal Sindaco sulla base delle normative sopra menzionate, delle indicazioni contenute nel PNA e in ossequio agli obiettivi strategici che il C.C. quest'oggi approverà.

Dopo i chiarimenti del Segretario Comunale il Presidente del C.C. F.F. da lettura della proposta di deliberazione predisposta dal Responsabile dell'Area Amministrativa, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, al termine della quale constatato che non vi sono interventi, invita i consiglieri presenti a determinarsi in merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" la quale, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

Visto il c. 60 dell'art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita

Dato atto che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013);

Rilevato che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Preso atto che con decreto sindacale n. 07 del 11/03/2016 il Segretario Comunale Dott.ssa Rosetta Cefalà, è stato nominato Responsabile in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.);

Atteso Che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e dal Piano anticorruzione nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica.

- il predetto piano è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);

Viste in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L.90/2014 su citato, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»;

Visto il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento. Equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124 «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della «*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*».

Vista la deliberazione 12/2014 con la quale l'ANAC si era espressa nel senso che “la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente”;

Vista la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e rilevato che a pag. 10, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che : “ Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC.

Rilevato che:

- con deliberazione del Commissario Straordinario n.11 del 29/03/2013 veniva approvato il piano triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione contenente, altresì, il programma triennale sulla trasparenza ;
- con deliberazione della G.C. n.18 del 28./01/.2014 veniva approvato il Piano triennale 2014/2016 per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza 2014/2016;

- con deliberazione della G.C. n. 16 del 13/02/2015 veniva approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza 2015/2017;
- con la deliberazione di C.C. . 02 del 19/01/2016 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato l'atto di indirizzo per la predisposizione del PTPC 2016/2018;
- con deliberazione della G.C. n. 13 del 28/01/2016 veniva approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza 2016/2018 ;

Preso atto che il D. Lgs n.97/2016 ha apportato modifiche ed integrazioni alla L. n. 190/2012 nonché al D.lgs. 33/2013;

Vista, altresì, la deliberazione ANAC n. 831 del 03.08.2016 con la quale è stato approvato il P.N.A. 2016, nella quale si ribadisce” *la necessità che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo*”, *i quali devono essere coordinati con gli altri documenti di programmazione strategico- gestionali adottati dai comuni ,ivi inclusi , quindi, Piano della Performance e D.U.P.*”(pag.44);

Ritenuto ottemperare all'ormai consolidato orientamento ANAC ed approvare preventivamente in Consiglio gli obiettivi strategici per il PTPC contenente la sezione per l'integrità e la trasparenza triennio 2017/2019, rinviando poi alla Giunta l'approvazione definitiva;

Preso atto che:

- Nel corso del 2016 è stata implementata la sezione del Piano dedicata al Whistleblower concernente la segnalazione di condotte illecite sia da parte dei dipendenti dell'Ente che da soggetti esterni, mediante disciplina di apposito procedimento afferente l'acquisizione delle segnalazioni di illeciti, l'attivazione di una Pec dedicata con relativo modello da utilizzare, come da determinazione del responsabile della prevenzione n .157 del 22.11.2016, Reg. gen. N. 461 del 25/11/2016;
- ai fini dell'aggiornamento del PTPC 2017/2019 per il coinvolgimento dei cittadini ed in generale di tutti i portatori di interessi generali (*stekeolders*), il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha provveduto ad acquisire indicazioni o suggerimenti esterni con apposito avviso pubblico pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 29/12/2016, al n. 1055, dando il termine del 14 gennaio 2017, rimasto tuttavia senza riscontro;

Vista la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza l'anno 2016 pubblicata nei termini di legge 13/1/2017 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” e ritenuto di prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il piano suddetto;

Visti:

- Il D.Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;
- Lo Statuto Comunale ;
- Il Codice di Comportamento Comunale dei dipendenti Pubblici approvato ai sensi dell'art. 54 decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e successive modifiche ed integrazioni, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 28/10/2014, esecutiva;
- Il Regolamento Comunale di contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 12 del 10/06/2016,

- Il Regolamento sui Controlli Interni approvato con deliberazione di C.C. n. 1 del 23/01/2013;
- Il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 49 del 24/05/2012, successivamente modificato ed integrato con deliberazioni di G.C. n. 153 del 06/11/2014 ;

Udita la relazione introduttiva del Presidente del C.C. F.F ed altresì le esplicitazioni del Segretario Comunale.;

Acquisiti il parere favorevole reso dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica amministrativa dell'atto de quo ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 267/2000, per come modificato dall'art. 147 del D.L. n. 174/2012, convertito in Legge 07/12/2012, n. 213;

Con voti: favorevoli unanimi resi per alzata di mano ai sensi di legge da n. 9 consiglieri presenti e votanti su n. 11 assegnati ed in carica;

DELIBERA

1) Definire, come di seguito riportati e in ragione di quanto sopra premesso, per il prossimo triennio 2017-2019, gli obiettivi strategici del Comune di San Pietro a Maida in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nel P.T.P.C. ed altresì nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente:

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione

Descrizione:

L'obiettivo in esame deve trovare un ulteriore sviluppo all'interno del prossimo PTPC 2017-2019 mediante la promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013 e D.Lgs. 97/2016) e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla L. n. 190/2012, nel PNA ha un'accezione ampia giacché tende a riferirsi non solo tout court al delitto di corruzione previsto nel codice penale, ma altresì ad ogni azione che intercetti fenomeni di mal amministrazione in senso lato. In sostanza il concetto di corruzione è comprensivo di qualsivoglia situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire, all'interno delle pubbliche amministrazioni fenomeni di corruzione e di illegalità, da intendersi nell'accezione ampia sopra descritta, ha inciso e dovrà continuare ad incidere sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è, infatti, tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e

l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione da indicare nel prossimo PTPC 2017-2019 quali a titolo meramente esemplificativo :

- realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- indicazione delle iniziative da intraprendere nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- indicazione delle iniziative da adottare nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- adozione di eventuali , ulteriori misure per la tutela del dipendente che denuncia l'illecito, oltre a quelle già adottate nel corso del 2016 ad implementazione del PTPC 2016/2018.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità

Descrizione:

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione*". La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. n. 33/2013.

In tale ottica deve costituire obiettivo strategico dell'Amministrazione il miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi, in ottemperanza, peraltro alle linee guida dell'ANAC giusta determinazione n.1310 del 28/12/2016.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dal D.Lgs. n.33/2013.

Ai fini del conseguimento di tale obiettivo strategico l'Ente intende, altresì, promuovere e valorizzare la motivazione del provvedimento in linea con quanto disposto dalla stessa Corte Costituzionale che, con la pronuncia n.310/2010, ha sottolineato che "*laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell'azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall'autorità amministrativa.*" Per cui ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.

Particolare attenzione, poi, deve essere data all'istituto dell'accesso civico, valutando, in base all'impatto che esso avrà sugli uffici, la promozione di adeguati interventi organizzativi. Ciò anche in considerazione del fatto che il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso che dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da

chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

- **Accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, da intendersi come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione.
- **Accesso civico generalizzato** disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016. da intendersi, invece, come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati **ulteriori** a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo. Nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate. La pubblicazione deve, inoltre, consentire, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013).

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione

Descrizione:

Promozione di azioni di verifica sull'utilizzo degli strumenti previsti per il contrasto della corruzione, mediante implementazione dei controlli interni.

Il conseguimento di tale obiettivo richiede, anche, l'applicazione di forme di monitoraggio periodico delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. e della loro effettiva efficacia ed, altresì, l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5, lett. a) il rischio di corruzione "aree di rischio" e della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4

Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

Descrizione:

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune.

Eventuale adozione di integrazioni necessarie al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed, altresì, indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5

Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati

Descrizione:

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e

degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 deve essere assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 2-*bis* del D.Lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del D.Lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti, inoltre, all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Attualmente il Comune di Curinga, giusta deliberazione di C.C. n.10 del 03/06/2015, detiene partecipazioni azionarie nella società Lamezia Multiservizi S.p.A., società a totale partecipazione pubblica con sede in Lamezia Terme (CZ) – via della Vittoria, s.n.c. per una quota societaria pari allo 0,82%, ed, altresì, nella Lamezia Europa S.p.A. con sede in Lamezia Terme in zona industriale ex Sir: per una quota societaria pari allo 0,17% -

L'unico servizio pubblico che l'Ente attualmente eroga attraverso organismi partecipati (nella fattispecie Società Lamezia Multiservizi S.p.A) è quello relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti differenziati ed indifferenziati. In considerazione della quota societaria posseduta, pari, come detto, allo 0,82%, i rischi di corruzione sono ridotti, tuttavia il presente obiettivo è volto a prevedere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, ed in particolare, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società e sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. "vincolo contrattuale", quale ad esempio creare un collegamento ipertestuale al sito della predetta società (LINK), al fine di controllare che le stesse ottemperino agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 97/2016 e PNA 2016 e precedenti.

Dare atto che il presente provvedimento sarà recepito nella deliberazione Consiliare di approvazione del D.U.P. 2017/2019, già presentato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 90 del 29.12.2016.

Trasmettere copia del presente atto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli adempimenti di competenza;

Pubblicare ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs. 150/2009), in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" a cura del Responsabile dell'Area Amministrativa, oltre alla ordinaria pubblicazione all'albo pretorio on-line, ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009, e del vigente Regolamento approvato con delibera di C.C. n. 33 del 22/12/2009;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Successivamente, con separate votazione unanime favorevole resa per alzata di mano ai sensi di legge da n. 9 consiglieri presenti e votanti su n. 11 assegnati ed in carica, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, ultimo comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI CURINGA

Provincia di Catanzaro

Proposta di deliberazione per:

Giunta Comunale N° del

Consiglio Comunale N°1 del 28/01/2017

OGGETTO :Approvazione obbiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2017/2019

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49, comma 1° del D.Lgs 267/2000

così come integrato e modificato dal D.L. 174/2012, convertito in legge 213/2012

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione sopra indicata.

Curinga, 28/01/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott.ssa Rosetta Cefalà

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della deliberazione sopra indicata.

Curinga,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
NON DOVUTO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL Presidente F.F.
F.to :Serratore Barbara Ornella

Il Segretario Comunale
F.to : *D.ssa Rosetta Cefalà*

Relata di pubblicazione

Il sottoscritto Responsabile dell'Area Amministrativa-Affari Generali, visti gli atti d'ufficio, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata, a decorrere dalla data **ODIERNA** all'Albo Pretorio del sito informatico dell'Ente www.comune.curinga.cz.it per **15** giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. L.vo n. 267/00.

Curinga, 31/01/2017

Il Segretario Comunale
F.to : *D.ssa Rosetta Cefalà*

DICHIARAZIONE di ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente delibera è divenuta esecutiva, in data **ODIERNA** ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. L.vo n. 267/00.

Curinga, **31/01/2017**

Il Segretario Comunale
F.to : *D.ssa Rosetta Cefalà*

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo d'ufficio.
Curinga, 31/01/2017

Il Segretario Comunale
D.ssa Rosetta Cefalà